

Equità e risanamento Il resto lo faremo dopo le elezioni

Non chiediamo all'esecutivo di emergenza di realizzare cose che spetteranno a un governo di alternativa. Certo non sarà indifferente il ricorso alla patrimoniale e il ripristino delle condizioni di legalità

L'intervento/1

GIANNI CUPERLO

C'era il governo Berlusconi. Partiamo da qui. E se c'era e oggi non c'è più il merito è anche di oppo-

sizioni ferme e di un Pd determinante. Adesso ci attendono ore cruciali che faranno emergere il profilo e la natura dei protagonisti, a cominciare dai partiti. Per noi parla Bersani e lo fa con chiarezza: prima viene il paese, la salvezza del paese. E la via d'uscita, adesso, significa un governo di emergenza in grado di invertire le tendenze

peggiori delle ultime settimane.

Dovrebbe essere scontato. Nelle cose non lo è. La vecchia maggioranza è implosa. I leghisti sono rifluiti in Padania mentre il PdL si è rotto in tronconi, l'uno contro l'altro armati. Una condizione difficile che il capo dello Stato affronterà nelle prossime ore con l'autorevo-

lezza che gli italiani gli riconoscono e nella volontà di convincere anche i più riluttanti dello sbocco necessario. Se, come ci auguriamo, a quello sbocco si approderà forse è possibile dire qualcosa sul "come" e sul "quanto". Sulle cose che realisticamente un altro governo potrà fare e sulla durata indicativa del suo mandato. Intanto, sul merito.

Questo possibile governo di emergenza e transizione non sarà il governo di una parte. Non lo sarà della loro ma neppure della nostra. È una soluzione ponte dove tutti hanno l'obbligo di un passo indietro e, al contempo, il diritto di rivendicare qualcosa. L'abilità del timoniere, dunque, starà anche nel governare l'imbarcazione in un mare tutt'altro che piatto. Per questo raccontare il passaggio davanti a noi come condizionato soltanto da ricette prescritte ("lacrime e sangue....ma ce lo chiede l'Europa!") è una lettura poco oggettiva e agli occhi nostri inaccettabile.

Il nuovo governo, se otterrà la fiducia, governerà. Segnerà le sue priorità e strategie. Tornerà al merito dopo un triennio di abbagli e

LE PASSIONI DELLA POLITICA

Secondo ciclo di incontri della Fondazione Italianieuropei e del Centro Studi PD

C'è un legame stretto tra politica e passioni.

L'idea del ciclo di seminari è quella di tornare a ragionare su questo nesso, di riconoscerlo dandogli il rilievo che merita. Lontano dall'illusione che sia possibile affrontare in modo efficace i nodi del consenso e della partecipazione depurando il discorso politico da quel dato irriducibile che sono i sussulti delle emozioni, gli squilibri delle passioni, la trama degli affetti e delle relazioni. In fondo, è alle passioni che è consegnato il modo umano di essere nel mondo. È compito della politica riflettere su questa soglia fondamentale, in cui si radica

essenzialmente la possibilità di costruire un mondo pienamente umano, sottraendosi alla tentazione di dissimulare dietro la mole di cifre e di dati razionali, dietro il pragmatismo delle "cose da fare", la rinuncia a dare respiro a un progetto politico, a un partito con convinzioni, valori, motivazioni ideali. Per questo, di politica e di passioni discuteremo nei cinque incontri. Non si tratta solo di andare oltre il Novecento, o di considerare superate le categorie tradizionali del pensiero politico moderno ma di sterrare le radici della politica per verificare se su di essa si può - come si deve - costruire ancora.

Pietà

Lunedì 14 novembre
ore 17-19

Franco Cassano
Ordinario di Sociologia
dei processi culturali
all'Università di Bari

Ugo Perone
Ordinario di Filosofia morale
Università Piemonte Orientale
"A. Avogadro"

Ambizione

Lunedì 28 novembre
ore 17-19

Michele Ciliberto
Ordinario di Storia della filosofia
moderna e contemporanea
alla Scuola Normale Superiore
di Pisa

Carlo Sini
già Ordinario di Filosofia teoretica
all'Università degli Studi di Milano

Vergogna

Lunedì 5 dicembre
ore 17-19

Eva Cantarella
già Ordinario di Istituzioni
di diritto romano
all'Università
degli Studi di Milano

Ida Dominijanni
Scrittrice e editorialista
de "il manifesto"

Amore

Lunedì 12 dicembre
ore 17-19

Alessandro Ferrara
Ordinario di Filosofia politica
all'Università di Roma
"Tor Vergata"

Serena Noceti
Docente di Teologia
sistemica alla Facoltà
Teologica dell'Italia Centrale

Indignazione

Lunedì 19 dicembre
ore 17-19

Maurizio Ferraris
Ordinario di Filosofia teoretica
all'Università degli Studi
di Torino

Carmen Leccardi
Ordinario di Sociologia
della cultura all'Università
di Milano-Bicocca

Gli incontri saranno moderati da
Massimo Adinolfi Università di Cassino

Roma, 14 novembre - 19 dicembre 2011
Camera dei Deputati, Sala del Refettorio, Via del Seminario 76

